



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



## Il Sentiero dei Mietitori (intersezionale con le sezioni di Foligno e Ascoli Piceno)

Data 5 maggio 2016	Categoria: cicloescursionismo	Mezzo di trasporto: auto propria
Appuntamento	1° ritrovo: bar Collestrada h. 6.20 2° ritrovo: uscita Foligno nord h.6.50 3° ritrovo e partenza giro: Arquata del Tronto, piazzale antistante il campo sportivo, h. 8.30 Rientro: tardo pomeriggio	
Organizzatori	Andrea Bellucci (Cai Perugia): 3355284478 a.bellucci@inail.it	
	Decio Mannaioli (Cai Foligno): 3669371089 tatydecio@email.it	



### Descrizione:

Da Arquata del Tronto (777 mt) si sale fino a Forca di Presta (1536 mt) per una comoda carrareccia. La salita non presenta particolari difficoltà e offre notevoli scorci del versante sud del Vettore. Dopo un breve tratto di asfalto, si imbecca (a quota 1416 mt.) il suggestivo Sentiero dei Mietitori, antica via di collegamento tra il versante marchigiano e quello umbro dei Monti Azzurri. Si percorre il Sentiero dei Mietitori fino a Colle Pisciano (1270 mt), dove prenderemo la carrareccia che ci porterà a imboccare (a quota 1166) il sentiero n. 106 che attraversa la Valle Stretta fino all'abitato di Pretare

(920 mt). Da qui torneremo a Arquata del Tronto per comodo asfalto.

Km 22

Dislivello 800 mt

Tempo percorrenza 5 ore circa



Difficoltà	Equipaggiamento
Salita MC / Discesa MC - BC	Indicazioni: Casco, zaino, riserve idriche e alimentari, kit per le riparazioni, camere d'aria di scorta. I partecipanti che non sono non in possesso di abbigliamento e attrezzatura adeguata saranno esclusi a insindacabile giudizio dei direttori di gita. Si raccomanda di verificare, prima della partenza, che la propria mtb sia funzionante e in buono stato, specialmente per quanto concerne freni, trasmissione e gomme.

**Iscrizioni: entro venerdì 3 giugno, ore 19 ai recapiti degli organizzatori**

**Cartografia: Monti Sibillini Carta dei Sentieri 1/25.000 Edizioni SER**

### **Approfondimenti**

**Il sentiero dei Mietitori veniva utilizzato, sin dai tempi più antichi, dai braccianti agricoli che, nel periodo della mietitura, migravano verso le campagne del versante tirrenico. Le testimonianze dicono che i mietitori camminavano di notte e lavoravano di giorno, dopo essere stati scelti sulla piazza dei paesi se ritenuti idonei a svolgere proficuamente il faticoso lavoro. In tale modo viaggiavano costantemente attraverso valli, colline e pianure tornando infine ai Monti Azzurri dove, nell'estate ormai avanzata, li attendeva il grano di Castelluccio.**